

Libri

Mattarella e il sequestro Moro “Ora è finita anche per me”

SALVO PALAZZOLO

Un giorno del sequestro di Aldo Moro, Leoluca Orlando sussurrò a Piersanti Mattarella: «Temo che per il nostro presidente sia finita». E Mattarella, all'epoca presidente della Regione, gli rispose: «È finita anche per me, è finita anche per noi». 16 marzo 1978, una delle date che hanno segnato la storia recente d'Italia. “16 marzo 1978” è adesso il titolo del nuovo libro di Giovanni Bianconi, l'inviato del Corriere della Sera che a lungo si è occupato di terrorismo e del caso Moro. Il libro, edito da Laterza, verrà presentato domani, alle 18, alla libreria Feltrinelli (via Cavour 133). Con l'autore discutono Leoluca Orlando, Nino Caleca, Luigi Colajanni e Paolo Corallo. “16 marzo 1978” è un appassionato racconto dentro i retroscena del caso Moro, per molti aspetti ancora aperto. Bianconi ha consultato l'archivio della Democrazia cristiana e ha ritrovato i verbali della del 13 aprile 1978, in cui si discusse la linea della

fermezza nei giorni drammatici del rapimento del presidente del partito. Piersanti Mattarella è legatissimo a Moro, in Sicilia guida una giunta con l'appoggio esterno del Pci, secondo uno schema che ricalca la situazione nazionale: è d'accordo sulla linea della fermezza ribadita dal segretario Zaccagnini, ma ribadisce che non va tralasciato «alcun tentativo di salvare la vita di Moro», ricorda Bianconi. La grande umanità di Mattarella stride con il cinismo politico di Salvo Lima: l'uomo di Andreotti in Sicilia è preoccupato piuttosto per la campagna elettorale: «Ritiene utile intensificare - recita il verbale - una serie di manifestazioni che vitalizzino il partito all'esterno, nella periferia, e raccomanda che per le elezioni amministrative si dia l'impressione che la Democrazia cristiana non si attenga solo al fatto Moro». Piersanti Mattarella, l'uomo delle riforme e del cambiamento, sarà poi assassinato il 6 gennaio 1980, da un killer ancora senza nome. Salvo Lima verrà invece ucciso il 12 marzo 1992: i boss si aspettavano un suo interessamento per bloccare la sentenza della Cassazione sul maxiprocesso, ma le condanne arrivarono ugualmente. Storie di due politici siciliani così tanto distanti, che si scontravano. A Palermo, come a Roma.



16 marzo 1978
di Giovanni Bianconi
Laterza
240 pagine
18 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

